

## PIANTE OSPITI

L'insetto attacca le conifere, principalmente specie del genere Pinus, in particolare pino silvestre, pino d'Aleppo, pino marittimo e pino nero, anche le altre conifere possono essere interessate.

## COSA FARE

Controllare lo stato di salute dei boschi, specie se pinete pure particolarmente deperienti e con chiome con ingiallimenti di aghi evidenti. Se si avvista un cerambicide di grandi dimensioni vicino a un pino, può essere messo in un contenitore e segnalato all'indirizzo: [fitosanitario@regione.umbria.it](mailto:fitosanitario@regione.umbria.it)



Le vostre segnalazioni possono contribuire ad individuare la presenza e a limitare i possibili danni e si affiancano alla sorveglianza territoriale, svolta in pineta con trappole a imbuto, per il monitoraggio della presenza dei Monochamus europei e la non comparsa di quelli di importazione.



Per informazioni e segnalazioni:  
**Direzione Regionale sviluppo economico,  
agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale**  
**Servizio Agricoltura sostenibile, servizi fitosanitari**

**SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

[fitosanitario@regione.umbria.it](mailto:fitosanitario@regione.umbria.it)



Plant Health Survey Programme  
Co-funded by European Union (Regulation 652/2014)

Materiale Fotografico  
[flickr.com](https://www.flickr.com)  
[actaplantarum.org](https://actaplantarum.org)  
[eppo.it](https://eppo.it)  
[inpn-mnhn.fr](https://inpn-mnhn.fr)  
[bugwood.org](https://bugwood.org)

Centro Stampa Giunta Regionale

  
**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

Servizio Fitosanitario  
Regionale

# CERAMBICIDE DELLE PINETE



**Controllo degli organismi nocivi**



## | MONOCHAMUS

Appartengono al genere *Monochamus* una quarantina di specie diverse diffuse in tutto l'emisfero boreale, particolarmente concentrate in nord America, in Asia e in parte in Europa e Russia.

In Italia sono presenti stabilmente almeno 4 specie, *Monochamus galloprovincialis*, la più comune, *M. saltuarius*, *M. sartor* e *M. sutor*.

Si tratta in tutti i casi di coleotteri cerambicidi con abitudini simili, legate intimamente alle conifere, con una chiara predilezione per le foreste in cui convivono individui sani e deperienti, necessari rispettivamente agli adulti e alle larve.

Quello dei *Monochamus* è un ruolo chiave nella degradazione delle foreste, rivestono dunque una notevole importanza ecologica e la loro pericolosità è dovuta essenzialmente all'essere vettori di un pericoloso nematode di importazione, il *Bursaphelenchus xylophilus*, agente del "deperimento del pino" o "pine wilt disease (PWD)".



Questa malattia è presente in Portogallo e Spagna, mentre non è segnalata in Italia, dove con il DM del 28/03/14 sono state stabilite le misure di emergenza per impedirne l'introduzione e la diffusione in recepimento di una decisione europea.

## | BIOLOGIA

Le uova, lunghe 5-6 mm, sono deposte in fessure della corteccia create dalla femmina con le mandibole. Vi è una chiara predilezione per le piante deperienti delle pinete, le specie preferite sono *Pinus pinaster* e *P. halepensis*.



La larva è formata dopo 1 – 2 settimane, è biancastra, apode e con la testa più piccola del corpo, in vari stadi può raggiungere fino a 3-4 cm di lunghezza e scavare gallerie lunghe oltre 20 cm. In genere la specie è monovoltina e dopo l'impupamento nella camera pupale si ha lo sfarfallamento, tra giugno e inizio ottobre.



Gli adulti esercitano la loro attività trofica su rametti giovani di piante in buono stato, prediligono le foreste e sono più facilmente reperibili in zone collinari e di montagna. Sono di dimensioni medio grandi con colori tra il grigio, il marrone e un nero scarico, a seconda della specie. I maschi si distinguono dalle femmine perché più piccoli e per le antenne più lunghe del corpo.



*Monochamus saltuarius*



*Monochamus galloprovincialis*



*Monochamus sartor*

## | DANNI

Come detto, anche se grandi infestazioni di questi cerambicidi possono provocare la morte dell'albero infestato, la pericolosità dei *Monochamus* è essenzialmente dovuta al suo ruolo strategico nel diffondere il nematode *Bursaphelenchus*: da solo infatti non fa particolari danni, essendo in equilibrio nei propri ambienti, nei quali necessita di piante in buona salute, su cui non provoca forti danni.